



*Struttura di formazione decentrata Corte di cassazione*

## L'ACCESSO ALLE PROFESSIONI GIURIDICHE: ISTRUZIONI PER L'USO

Preparare il futuro “con l’abilità di usare il patrimonio  
di sapienza giuridica ereditato dal passato”

*Giovedì 29 novembre 2018 ore 14,30*

*Roma, Aula Magna Corte di cassazione (piano II)*

# I consigli di mio Padre

Relatore: dott. Pasquale Gianniti, Consigliere della Corte di cassazione

Materiale predisposto da: dott.ssa Lucilla Vitturini

*«Nello svolgimento della mia attività di docente, oltre a conservare la passione per la cultura umanistica e la mentalità del magistrato, ho constatato, per esperienza, la verità del quesito che Cicerone poneva in bocca a Catone il censore (in De senectute, n. 29): "Per un vecchio quale compito è più bello di quello di istruire i giovani, formarli e prepararli ai doveri della futura professione?"»*



*Francesco Gianniti*

*«Ho avuto così la fortuna di conoscere ed apprezzare il valore universale e multiforme del diritto, simbolo di civiltà, nella triplice veste di giudice, di avvocato e di professore universitario; cioè vivere la vita del diritto, indossando "le tre toghe", nella diversità delle funzioni esercitate: giudicare, difendere, insegnare. Ma assai diverso è anche l'atteggiamento della mente e del cuore: equilibrio e ponderazione del giudice nella risoluzione dei vari conflitti (nel ramo civile, penale, amministrativo e del lavoro); ardore e polemica dell'avvocato nella difesa dei diritti; scienza ed arte del docente nell'arricchimento culturale e nella formazione spirituale dei giovani. Sono diversi perfino lo stile di vita e la forma di esposizione: il giudice emana con autorità una meditata decisione; l'avvocato, con passione e sforzo di convinzione, cerca di dimostrare la infondatezza o la minore gravità degli addebiti mossi al suo assistito; il docente trasfonde nei suoi allievi conoscenze e principi da lui ricercati ed elaborati»*

*Francesco Gianniti*

# I - L'accesso alla magistratura e all'avvocatura

# I requisiti

## Per il concorso da magistrato ordinario

- Dottorato di ricerca in materie giuridiche.
- Aver già conseguito l'abilitazione forense.
- Tirocinio di 18 mesi presso gli uffici giudiziari o l'Avvocatura dello Stato.
- Diploma di specializzazione per le professioni legali.

## Per l'esame da avvocato

- Tirocinio di 18 mesi presso uno Studio Legale (6 mesi possono essere svolti durante l'ultimo anno del corso di laurea ex art. 41 co. 6 l. 247/2012).
- Tirocinio di 18 mesi presso l'Avvocatura dello Stato (cfr. art. 41 co. 5, 6 e 7 l. 247/2012).
- Tirocinio di 18 mesi presso un ufficio giudiziario, oltre a 6 mesi di pratica forense (anche in contemporanea o precedenti al tirocinio?).
- Diploma di specializzazione per le professioni legali (oltre a 6 mesi di pratica tradizionale).

# Il tirocinio formativo presso gli uffici giudiziari

Il d.l. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla l. 9 agosto 2013, n. 98 ha introdotto, all'art. 73, il tirocinio presso gli uffici giudiziari.

In particolare, l'art. 73 d.l. 69/2013:

- al comma 1, prevede che: *«I laureati in giurisprudenza all'esito di un corso di durata almeno quadriennale, in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 42-ter, secondo comma, lettera g), del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, che abbiano riportato una media di almeno 27/30 negli esami di diritto costituzionale, diritto privato, diritto processuale civile, diritto commerciale, diritto penale, diritto processuale penale, diritto del lavoro e diritto amministrativo, ovvero un punteggio di laurea non inferiore a 105/110 e che non abbiano compiuto i trenta anni di età, possono accedere, a domanda e per una sola volta, a un periodo di formazione teorico-pratica presso la Corte di cassazione, le Corti di appello, i tribunali ordinari, la Procura generale presso la Corte di cassazione, gli uffici requirenti di primo e secondo grado, gli uffici e i tribunali di sorveglianza e i tribunali per i minorenni della durata complessiva di diciotto mesi»;*
- al comma 11, prevede che il magistrato formatore, al termine dello stage, redige una relazione sull'esito del periodo di formazione, che trasmette al capo dell'ufficio;
- al comma 11 bis, prevede che l'esito positivo dello stage, attestato dal magistrato formatore, costituisce titolo per l'accesso al concorso per magistrato ordinario;
- al comma 13, prevede che l'esito positivo dello stage è valutato per il periodo di un anno ai fini del compimento del periodo di tirocinio professionale forense.

# In particolare, il tirocinio presso la Corte di Cassazione

Gli ammessi allo stage presso la Corte Suprema di Cassazione (art. 6 del regolamento):

- hanno accesso ai fascicoli processuali indicati dall'affidatario;
- partecipano alle udienze (anche non pubbliche) ed alle adunanze camerali, nonché alle camere di consiglio, salvo diversa valutazione del Presidente del Collegio;
- non possono essere adibiti ad attività di Cancelleria;
- sono chiamati a svolgere le seguenti attività: studio dei fascicoli; elaborazione di ricerche di giurisprudenza o di dottrina; collaborazione nello spoglio preliminare dei ricorsi e all'inserimento delle schede relative ai ricorsi nel sistema informatico; partecipazione all'implementazione degli archivi informatici gestiti dal CED; redazione di schede, di bozze, di proposte di decisione, di minute di provvedimenti;
- devono partecipare ai corsi di formazione loro specificatamente dedicati e possono partecipare a quelli organizzati per i magistrati dell'ufficio;
- hanno diritto ad accedere alla biblioteca giuridica presso la Corte;
- possono fruire gratuitamente del sistema Italgireweb per tutta la durata del tirocinio.

# Il tirocinio ex art. 73 d.l. 69/2013 vale ai fini della pratica forense?

- Il tirocinio presso gli uffici giudiziari costituisce una delle modalità alternative di svolgimento della pratica forense.
- L'art. 73 comma 13 del d.l. 69/2013, infatti, prevede che «Per l'accesso alla professione di avvocato e di notaio l'esito positivo dello stage di cui al presente articolo è valutato per il periodo di un anno ai fini del compimento del periodo di tirocinio professionale ed è valutato per il medesimo periodo ai fini della frequenza dei corsi della scuola di specializzazione per le professioni legali, fermo il superamento delle verifiche intermedie e delle prove finali d'esame di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 17 novembre 1997, n. 398.».
- Pertanto, il praticante avvocato, che ha svolto con esito positivo lo stage di cui all'art. 73 d.l. 69/2013, e che ha compiuto almeno sei mesi di pratica tradizionale ha diritto al rilascio del certificato di compiuta pratica.
- La prima sentenza in materia: T.A.R. Emilia Romagna, Bologna, 54/2017.



# Utilità della pratica forense per il candidato magistrato

- E' esigenza largamente diffusa tra i giovani laureati la necessità di vedere «dal vivo» come si svolge il momento applicativo del diritto: le cose che si imparano mediante il contatto diretto con le persone e con il riscontro immediato dei fatti non si leggono sui libri, ma si apprendono nella quotidianità della pratica di uno studio;
- la formazione che si consegue durante un tirocinio forense ben fatto (attraverso lo svolgimento di ricerche di dottrina e di giurisprudenza, la partecipazione alla stesura di atti e di pareri, l'esame delle sentenze) è di per sé utile alla preparazione del concorso;
- un significativo periodo di tirocinio dopo la laurea presso uno studio professionale farebbe sì che anche chi si orienta verso la magistratura sperimenti l'attività di uno studio legale; e, una volta magistrato, possa più facilmente comprendere i problemi di chi ha assunto su di sé il carico del mandato difensivo;
- l'aspirante magistrato, che abbia svolto il biennio della pratica forense, può chiedere di partecipare all'esame di abilitazione alla professione di avvocato; e l'abilitazione forense costituisce un requisito per l'ammissione al concorso per magistrato ordinario;
- il concorso per magistrato ordinario (che si svolge su scala nazionale, per la copertura di un numero ristretto di posti) è assai più selettivo dell'esame di Stato per l'abilitazione forense (che si svolge su scala distrettuale, per il riconoscimento di una abilitazione) e, come tutti i concorsi, presenta aspetti imponderabili; ragion per cui può capitare che, nonostante l'accurata preparazione, si superi l'esame di Stato per l'abilitazione, ma non anche il concorso per la magistratura.

# II - Le prove per magistratura e per avvocatura

## Magistratura

- Concorso per esami su scala nazionale (che si svolge a Roma).
- Le prove scritte sono 3; hanno ciascuna la durata di 8 ore; vengono svolte in 3 giorni non consecutivi su tracce formulate dalla stessa Commissione esaminatrice.
- La prova scritta consiste nello svolgimento di 3 elaborati teorici vertenti:
  - sul diritto civile;
  - sul diritto penale;
  - sul diritto amministrativo.Non necessariamente in questo ordine.

## Avvocatura

- Esame teorico-pratico presso i 26 distretti di Corte di Appello (individuata in base al certificato di compiuta pratica).
- Le prove scritte sono 3; hanno ciascuna la durata di 7 ore; vengono svolte in 3 giorni consecutivi su tracce formulate dal Ministero della Giustizia.
- La prima prova ha ad oggetto la redazione di un parere motivato, da scegliersi tra due questioni in materia regolata dal codice civile.  
La seconda prova ha ad oggetto la redazione di un parere motivato, da scegliersi tra due questioni in materia regolata dal codice penale.  
La terza prova ha ad oggetto la redazione di un atto giudiziario, che postuli conoscenze di diritto sostanziale e di diritto processuale, su un quesito proposto in materia scelta dal candidato tra il diritto privato, il diritto penale ed il diritto amministrativo.

## Magistratura

- Superano la prova scritta (e sono ammessi all'orale) i candidati che, sommando i voti da 12 a 20 conseguiti in ciascun elaborato teorico, raggiungano la soglia minima di 36 punti, senza alcuna insufficienza.
- La prova orale è pubblica e ha la durata media di un'ora e mezza.

Verte, oltre che sulla lingua straniera scelta dal candidato, sulle seguenti materie o gruppi di materie: 1) diritto civile ed elementi fondamentali di diritto romano; 2) procedura civile; 3) diritto penale; 4) procedura penale; 5) diritto amministrativo, costituzionale e tributario; 6) diritto commerciale e fallimentare; 7) diritto del lavoro e della previdenza sociale; 8) diritto comunitario; 9) diritto internazionale pubblico e privato; 10) elementi di informatica giuridica e di ordinamento giudiziario.

## Avvocatura

- Superano le prove scritte (e, quindi, sono ammessi alla prova orale) i candidati che abbiano conseguito, nelle 3 prove scritte, un punteggio complessivo di almeno 90 punti e con un punteggio non inferiore a 30 punti per almeno 2 prove.
- La prova orale è pubblica e ha una durata compresa tra i 45 minuti ed i 60 minuti.

Consiste per ogni candidato:

- a) nella succinta illustrazione delle prove scritte;
- b) nella discussione di brevi questioni relative a 5 materie, di cui almeno una di diritto processuale, scelte dal candidato in sede di domanda di ammissione;
- c) nella dimostrazione di conoscenza dell'ordinamento forense e dei diritti e doveri dell'avvocato.

- Sono previsti 2 appelli consecutivi (art. 6 co. 2 D.M. 48/2016).

## Magistratura

- Conseguono l'idoneità i candidati che, avendo ottenuto almeno 6 decimi in ciascuna delle materie (o gruppi di materie) della prova orale ed un giudizio di sufficienza nel colloquio sulla lingua straniera prescelta, ottengano una votazione complessiva nella prova scritta e nella prova orale non inferiore a 108 punti. Ad es. il candidato che abbia ottenuto nella prova scritta la valutazione complessiva pari a 36 per essere dichiarato idoneo deve ottenere nella prova orale una valutazione complessiva pari almeno a 72.
- La votazione complessiva minima è di 108 punti (36 nelle 3 materie della prova scritta + 72 nelle 10 materie della prova orale), mentre la votazione complessiva massima è di 160 punti (60 nelle 3 materie della prova scritta + 100 nelle 10 materie della prova orale).

## Avvocatura

- Sono considerati idonei i candidati che ricevono un punteggio complessivo per le materie orali non inferiore a *180 punti* ed un punteggio non inferiore a 30 punti per almeno 5 materie.
- La votazione complessiva minima è di 270 punti (90 nelle 3 prove scritte + 180 nelle 6 materie orali), mentre la votazione complessiva massima è di 450 punti (150 nelle 3 prove scritte + 300 nelle 6 materie orali).

# III - La preparazione alle prove scritte per magistratura e per avvocatura

# Il mutamento di mentalità

Il mutamento di mentalità, richiesto al candidato magistrato o al candidato avvocato rispetto allo studente universitario, si manifesta sotto diversi aspetti:

Il candidato, infatti, deve:

- giungere ad essere preparato non più su una sola materia per sessione, bensì su più materie nella prova scritta (e su ancor più materie nella prova orale);
- esaminare il contenuto e la portata delle norme direttamente sul codice (e non soltanto studiare i libri e consultare saltuariamente il codice);
- conoscere soprattutto la giurisprudenza;
- essere in grado di illustrare gli istituti e risolvere le questioni con un proprio ragionamento (e non soltanto rispondere alle domande su argomenti contenuti in un manuale);
- essere in grado di impostare e svolgere correttamente 3 elaborati scritti in forma personale (e non soltanto esporre oralmente i concetti nella forma usata nei testi).

Ai fini del superamento del concorso e/o dell'esame, è decisivo:

- il conseguimento di un metodo per la disamina delle questioni giuridiche;
- l'acquisizione di una tecnica per la redazione dei 3 elaborati (tema, parere o atto giudiziario) che costituiscono la prova scritta.

# Il metodo di lettura attiva

- E' importante «come» studiare. I criteri di scelta dei libri di testo e dei codici.
- Leggere un testo significa comprendere concetti espressi sotto forma grafica (parole, frasi e segni di interpunzione).
- Vi sono vari modi di leggere un testo, che forma oggetto di studio.
- La visione d'insieme, via via approfondita nell'arco del tempo, porta ad una comprensione più profonda e più efficace rispetto allo sforzo che si fa quando si cerca di capire subito tutti i dettagli.
- Un esempio può essere utile per chiarire il concetto: *«quando vogliamo guardare e conoscere un quadro, non ci avviciniamo ad esso con la lente di ingrandimento e neppure guardiamo da vicino tutte le parti da cui è composto, per mettere poi insieme, nella nostra memoria, le immagini immagazzinate ed effettuare uno sguardo complessivo. Al contrario, dapprima, guardiamo il quadro nel suo insieme, cercando di coglierne forme e colori, interrogandoci sul suo significato; e, poi, in un secondo momento, ci soffermiamo sui dettagli, sulle sfumature dei colori e delle immagini, per cogliere i particolari o per analizzare i contenuti che trasmette»*.
- Una lettura attiva passa spesso per tre fasi.



## Lo studio per magistratura

- Prevedere per la preparazione un periodo di almeno due anni.
- Affrontare la preparazione con gradualità e con regolarità.
- Non omettere lo studio di singoli argomenti.
- Imparare a cogliere i profili di interdisciplinarietà.
- Imparare a «saper usare i codici».
- Consultare il dizionario della lingua italiana.
- Conoscere la dottrina e la giurisprudenza.
- Esercitarsi nella lettura del testo integrale di sentenze della Corte di cassazione.
- Ripassare gli argomenti studiati.
- Curare l'aggiornamento, normativo e giurisprudenziale.
- Esercitarsi nello svolgimento degli elaborati.
- Simulare lo svolgimento delle prove scritte del concorso e/o dell'esame.
- Redigere schemi riassuntivi ragionati.

## Lo studio per l'avvocatura

- Sotto l'aspetto teorico, potrebbe anche essere sufficiente la preparazione conseguita mediante lo studio ragionato dei soli testi istituzionali.
- Sotto l'aspetto pratico, la redazione degli elaborati (pareri motivati ed atti giudiziari), esige indubbiamente il possesso di una tecnica redazionale e di un metodo per la disamina delle questioni giuridiche e per la soluzione dei casi pratici, che generalmente il giovane laureato non ha ancora avuto occasione di acquisire.
- Il candidato avvocato, durante i diciotto mesi di pratica legale deve acquisire:
  - sotto il profilo pratico: il metodo per la disamina delle questioni giuridiche e per la soluzione dei casi pratici; la tecnica per la redazione del parere motivato e dell'atto giudiziario;
  - sotto il profilo teorico: è sufficiente che consolidi una buona preparazione universitaria, senza dover compiere quegli approfondimenti, dottrinali e giurisprudenziali, che sono necessari per il concorso in magistratura.

## In particolare: la redazione di schemi ragionati per punti

- Il materiale esaminato durante la preparazione va opportunamente riassunto per iscritto in schemi ragionati.
- Redigere schemi ragionati significa mettere in risalto per punti soltanto i concetti fondamentali e i passaggi decisivi del ragionamento.

La redazione, durante lo studio, di schemi riassuntivi ragionati per punti:

- in generale, agevola il candidato nell'esercitarsi ad organizzare il percorso mentale da seguire nella redazione di temi della prova scritta e nella risposta alle domande della prova orale;
- inoltre, agevola l'elaborazione della scaletta che precede la redazione dei temi (giungendo anche a sostituire la c.d. brutta copia, con prezioso risparmio di tempo, se fatta bene);
- agevola il ripasso delle 17 materie studiate in vista della preparazione della prova orale.

# La preparazione prossima alla prova scritta

- Giungere alla prova scritta con una buona preparazione di base.
- Leggere criticamente un paio di raccolte di temi/pareri/atti giudiziari svolti sulle 3 materie d'esame.
- Quanto al concorso per magistratura, informarsi sui componenti della Commissione e sulle loro eventuali pubblicazioni.
- Presentarsi riposati agli esami.
- La consegna dei codici.

# IV - Lo svolgimento della prova scritta del concorso per magistratura

- A) Aspetti generali
- B) Dalla dettatura della traccia  
alla consegna dell'elaborato

# A) Aspetti generali

## Avvertenze per la prova scritta

I principali momenti di ciascuna delle 3 materie della prova scritta

- Scelta della materia sulla quale si svolgerà la prova.
- Formulazione di 3 possibili temi relativi alla materia prescelta.
- Sorteggio ad opera di uno dei concorrenti.
- Dettatura della traccia dell'elaborato.

## Tecnica di svolgimento degli elaborati

- Suggestimenti per i 3 giorni della prova scritta.
- Saper utilizzare al meglio le 8 ore a disposizione.
- Tener presente la possibilità di una «compensazione» tra i 3 elaborati scritti.
- Pericoli inerenti alla raccolta delle voci che circolano in aula.

## B) Dalla dettatura della traccia alla consegna dell'elaborato

I momenti che precedono lo svolgimento del tema.

- Esame attento della traccia del tema;
- Utilizzo accorto dei codici;
- La predisposizione della c.d. «scaletta».

# Una "scaletta " tipo

- inquadramento sistematico dell'istituto da trattare;
- descrizione dei suoi principali profili giuridici;
- analisi del suo fondamento giuridico;
- descrizione dei profili più problematici della sua disciplina giuridica;
- disamina degli elementi comuni e dei caratteri differenziali esistenti tra l'istituto da esaminare ed altri istituti ad esso affini;
- nel caso in cui la traccia presenti la necessità di una risposta ad un quesito particolare, esame delle diverse soluzioni prospettate dalla dottrina e dalla giurisprudenza, indicandone le argomentazioni a sostegno e quelle contrarie, prendendo infine posizione su quella che più è ritenuta convincente (in coerenza con quanto già sostenuto nel tema).

# Lo svolgimento dell'elaborato

## A) La forma dell'elaborato

- Esposizione corretta in lingua italiana.
- Proprietà di terminologia giuridica.
- Esattezza delle eventuali citazioni latine.
- Stile sobrio e scorrevole.
- Uso accorto dei riferimenti normativi, dottrinali e giurisprudenziali.
- Cura nell'evitare i segni di riconoscimento.

## B) Il contenuto dell'elaborato

- Inquadramento sistematico dell'istituto oggetto del tema.
- Stretta aderenza alla traccia assegnata.
- Ordine logico nello svolgimento degli argomenti;
- Equilibrio tra le varie parti del tema e completezza dell'elaborato.
- Prudente indicazione dell'orientamento al quale si aderisce.
- L'elaborato in diritto amministrativo.



## I momenti successivi allo svolgimento dell'elaborato.

- La rilettura dell'elaborato.
- La copiatura dell'elaborato in «bella copia».

## La consegna dell'elaborato.

- La consegna della minuta.
- L'autovalutazione e la consegna del terzo elaborato.
- E' possibile una quarta consegna?

# I criteri di valutazione delle prove

La predeterminazione dei criteri di massima per la valutazione omogenea degli elaborati scritti e della prova orale

## La valutazione degli elaborati scritti

- modalità procedurali:
  - dapprima la commissione in seduta plenaria,
  - poi, formazione di 2 sottocommissioni (e all'interno di ciascuna di esse di 3 collegi)
- tempistica: 10 sedute a settimana (per commissione, ma anche per ciascuna delle 2 sottocommissioni)
- il problema dell'individuazione della soglia di ammissibilità;
- il problema dell'eventuale «puntellamento» dell'elaborato mediocre.

## La valutazione delle materie (o dei gruppi di materie) della prova orale

- modalità procedurali: la valutazione segue immediatamente l'esame orale;
- tempistica: sempre 10 sedute a settimana, ma opera una sola Commissione.

V - La prova  
scritta e orale  
dell'esame da Avvocato

# Il parere motivato

- Il parere motivato, esaminato in senso negativo:
  - non è uno *scritto prevalentemente teorico*;
  - non è una *memoria difensiva diretta* al giudice civile o al giudice penale ovvero al P.M.;
  - non è una delle varie *lettere informative ed esplicative dirette dal difensore al proprio assistito*;
  - non è un *giudizio anticipatore di una giusta sentenza*;
  - non è una *raccolta di massime giurisprudenziali*.
- Esaminato in senso positivo, il parere motivato, su questione di diritto civile o penale, è un problema che viene posto e al quale il candidato, assunte le vesti del legale, deve dare una soluzione.
- Più precisamente, nella generalità dei casi, può essere:
  - la *illustrazione della posizione giuridica del proprio assistito* in relazione alle circostanze di fatto specificate nella traccia del parere;
  - la *esposizione di un piano difensivo*,
  - la *individuazione e la disamina degli istituti e dei problemi giuridici*, che sono rilevanti per la soluzione della questione proposta;
  - l'*esposizione dei motivi di diritto, che potrebbero essere accolti dal giudice* nella propria decisione, con riferimento agli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali, che possono meglio suffragare la tesi difensiva.

# L'atto giudiziario

- La redazione dell'atto giudiziario è la terza ed ultima prova della sessione di esame. Esso *"postula conoscenze di diritto sostanziale e di diritto processuale, su un quesito proposto, in materia scelta dal candidato tra il diritto privato, il diritto penale ed il diritto amministrativo"*.
- In via generale, un buon ordine espositivo potrebbe essere il seguente:
  - prendere le mosse dal fatto;
  - individuare i principi e gli istituti giuridici rilevanti;
  - illustrare le conseguenze che nel caso di specie derivano dall'applicazione dei suddetti principi ed istituti;
  - pervenire alle conclusioni.
- Particolarmente delicata è la formulazione delle conclusioni. In via generale, in ogni scritto difensivo le argomentazioni dell'avvocato (del quale il candidato assume le vesti nelle prove di esame) possono svolgersi su un triplice piano: a) in via preliminare e/o pregiudiziale; b) nel merito (in via principale, in via subordinata, in estremo subordine); c) in via istruttoria.
- La principale difficoltà nella redazione dell'atto giudiziario sta nel fatto che le argomentazioni devono svolgersi secondo le prescrizioni del codice di procedura che regolano la materia.
- L'atto giudiziario su quesito di diritto amministrativo.

# Parere motivato e atto giudiziario a confronto

## Elementi comuni

- Finalità.
- Diversità rispetto al lavoro svolto durante la pratica.
- I dati di fatto.
- Modalità di composizione.
- Inesistenza di regole redazionali rigide.

## Caratteri differenziali

- Oggetto.
- Destinatari.
- L'intestazione.
- Stile.
- Rilevanza dei dati di fatto ignoti nella traccia.

## Scelta oculata delle 5 materie della prova orale

- La preparazione concernente la prova orale inizia fin dalla data di presentazione della domanda di ammissione agli esami per avvocato. In questa occasione, infatti, il candidato, fra 11 materie, deve sceglierne 5 per la prova orale, di cui almeno una di diritto processuale.
- Le suddette 5 materie, di cui una di diritto processuale, sono scelte dal candidato tra diritto costituzionale, diritto civile, diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto penale, diritto amministrativo, diritto tributario, diritto processuale civile, diritto processuale penale, diritto internazionale privato, diritto ecclesiastico e diritto comunitario.
- La scelta delle materie deve essere effettuata con la massima ponderazione, tenendo presente che ad essa non è possibile rimediare in un momento successivo. In linea di massima.
- L'opportunità di una scelta bilanciata delle 5 materie della prova orale.

# I criteri di valutazione delle prove scritte ed orali dell'esame di avvocato



## A) I criteri stabiliti dal vigente art. 22 della legge 36/1934 come modificato dalla legge 180/2003

- *chiarezza, logicità e rigore metodologico dell'esposizione;*
- *dimostrazione della concreta capacità di soluzione di specifici problemi giuridici;*
- *dimostrazione di conoscenza dei fondamenti teorici degli istituti giuridici trattati;*
- *dimostrazione della capacità di cogliere eventuali profili di interdisciplinarietà;*
- *relativamente all'atto giudiziario, dimostrazione della padronanza delle tecniche di persuasione.*

## **B) I criteri stabiliti nella circolare ministeriale 10 luglio 2000**

La circolare riassume alcuni principi interpretativi desumibili dalle pronunce rese in materia dalla giurisprudenza amministrativa.

- La necessità della predeterminazione dei criteri di valutazione della idoneità dei candidati rispetto all'espletamento delle prove;
- l'annullamento di due o più compiti, tra loro identici, a prescindere da ogni indagine volta ad individuare l'autore della copiatura;
- l'annullamento del compito copiato, anche soltanto parzialmente, da un testo puntualmente identificato, qualora le corrispondenze testuali, per numero ed estensione, non siano spiegabili con l'eventuale buon apprendimento del testo;
- l'espressione del giudizio, su ciascuna delle 3 prove scritte e sulla prova orale, mediante l'attribuzione di un punteggio numerico e la graduazione dello stesso tra il minimo ed il massimo previsto;
- la necessità della indicazione nel verbale redatto per le prove orali (sottoscritto dal segretario e dal presidente): della previa illustrazione delle prove scritte, delle materie oggetto d'esame e delle domande rivolte ai candidati;
- la irrilevanza della brevità del tempo di correzione degli elaborati e della mancata indicazione del voto attribuito a ciascuno dei candidati.

## **C) I criteri stabiliti dalla commissione ministeriale per l'esame di avvocato – sessione 2016**

- Correttezza della forma grammaticale, sintattica ed ortografica e padronanza del lessico italiano e giuridico;
- chiarezza, pertinenza e completezza espositiva, capacità di sintesi, logicità e rigore metodologico delle argomentazioni giuridiche;
- dimostrazione di concreta capacità di risolvere problemi giuridici anche attraverso riferimenti alla dottrina e l'utilizzo di giurisprudenza; il richiamo a massime giurisprudenziali riportate nei codici annotati è consentito; tuttavia, i relativi riferimenti testuali vanno adeguatamente virgolettati o comunque deve esserne indicata la fonte giurisprudenziale;
- dimostrazione della conoscenza dei fondamenti teorici degli istituti giuridici trattati pertinenti al quesito da risolvere;
- dimostrazione della capacità di cogliere eventuali profili di interdisciplinarietà;
- coerenza dell'elaborato con la traccia assegnata ed esauriente indagine dell'impianto normativo relativo agli istituti giuridici di riferimento;
- capacità di argomentare adeguatamente le conclusioni trattate, anche se difformi dal prevalente indirizzo giurisprudenziale e/o dottrinario;
- dimostrazione della padronanza delle scelte difensive e delle tecniche di persuasione, per ciò che concerne – specificamente – l'atto giudiziario.

## D) I criteri stabiliti dalla legge n. 247/2012

L'art. 46 co. 6 l. 247/2012 individua quali criteri su cui fondare la valutazione dell'elaborato:

- *la chiarezza, logicità e il rigore metodologico dell'esposizione;*
- *la dimostrazione della concreta capacità di soluzione di specifici problemi giuridici;*
- *la dimostrazione della conoscenza dei fondamenti teorici degli istituti giuridici trattati;*
- *la dimostrazione della capacità di cogliere eventuali profili di interdisciplinarietà;*
- *la dimostrazione della conoscenza delle tecniche di persuasione e argomentazione.*

Inoltre, l'art. 5 co. 1 D.M. 48/2016 prevede che «*terminate le prove scritte, la commissione centrale fissa senza ritardo le linee generali da seguire per rispettare i criteri di valutazione degli elaborati sui temi assegnati, in modo da favorire la omogeneità di valutazione in tutte le sedi di esame*».

**VI – Il nuovo esame di avvocato**  
(a partire dalla sessione di esami del  
2020, salvo ulteriori proroghe)

- I candidati hanno a disposizione 6 ore per ciascuna prova scritta;
- i candidati non possono avvalersi dei codici commentati durante le prove scritte;
- superano la prova scritta unicamente i candidati che abbiano riportato una valutazione non inferiore a 30 in ciascuna prova, eliminando così la possibilità di compensare l'insufficienza in uno dei tre elaborati con una votazione superiore alla sufficienza negli altri due;
- la valutazione delle prove scritte non può essere più soltanto numerica, ma richiede osservazioni positive o negative;
- le materie della prova orale diventano 7, di cui 5 obbligatorie (ordinamento e deontologia forensi, diritto civile, diritto penale, diritto processuale civile, diritto processuale penale) e 2 scelte dal candidato tra: diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto del lavoro, diritto commerciale, diritto dell'Unione europea, diritto internazionale privato, diritto tributario, diritto ecclesiastico, ordinamento giudiziario e penitenziario;
- l'ordine della prova orale viene definito mediante sorteggio di una lettera dell'alfabeto;
- al candidato sono rivolte le domande individuate mediante estrazione svolta con modalità informatiche tra quelle contenute in un apposito data base precostituito alla prova.

VII - E per concludere...  
un messaggio agli studenti  
per la futura attività professionale...

*«V'è chi lamenta che i giovani sono polemisti.  
Senza dubbio polemisti debbono essere  
gli studenti e gli studiosi di giurisprudenza,  
perché il diritto vive e si alimenta nelle controversie;  
e particolarmente polemisti debbono essere gli studenti e gli esperti di diritto  
processuale (civile, penale e amministrativo), perché il contraddittorio è l'anima  
del processo, in quanto ne caratterizza la struttura e lo svolgimento dialettico.  
Infatti, dove manca il contraddittorio, ivi non v'è processo;  
dove manca il processo, ivi non v'è giustizia;  
dove manca la giustizia, ivi non v'è libertà.  
In tal modo la procedura, civile e penale – che, secondo un'angusta concezione,  
consiste nello "studio delle forme e dei termini" – si trasforma e si innalza  
in una scuola di giustizia e di libertà nella "civiltà del diritto".  
Al di sopra vi è soltanto la "civiltà dell'amore",  
che non ha bisogno né di codici né di tribunali;  
al di sotto vi è la "legge della giungla",  
che alla forza del diritto sostituisce il diritto della forza.  
E' questo il messaggio che rivolgo  
agli studenti per la futura attività professionale»*

*Francesco Gianniti*